ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BARI
COMPONENTE EURHONET
DIREZIONE GENERALE
P.O. - Segreteria Direzione Generale

PROT. N° 001108 BARI, li 14 GEN. 2014

Al Settore Tecnico

Al Settore Amministrativo
- P.O. Gestione Sistema Informatico Amm.vo

Alla Direzione Generale
- P.O. Personale

A tutti i Responsabili di P.O.

A tutto il Personale

All'Ufficio Avvocatura

Al Nucleo di Valutazione

Al Collegio dei Revisori

Alla R.S.U. Aziendale
Alle OO.SS. Territoriali e Delegati

Segreteria Delegazione Trattante

SEDE

OGGETTO: Deliberazione del Commissario Straordinario

Per quanto di competenza, si trasmette copia della Deliberazione del Commissario Straordinario N. **02** del **10 GENNAIO 2014**.

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Sabino LUPELLI)

VIA F. CRISPI 85/A - 70123 BARI - TEL. 080 5295111 - FAX 080 574 0204 - P.I. 00267390722
web site: www.iacpbari.it - E-mail: info@iacpbari.it

**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI**
**DELLA PROVINCIA DI BARI**

# DELIBERA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

## N. 002 DEL 10 GEN. 2014

**OGGETTO:** LEGGE 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 - ADOZIONE PIANO TRIENNALE ANTICORRUZIONE 2014-2016.

---

Il giorno 10 GEN. 2014, il Commissario Straordinario Dott. Raffaele RUBERTO, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.638 del 20/07/2005:

**PREMESSO** che:

- sulla G.U. n.265 del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012, n. 190, avente ad oggetto: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione", emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione ONU contro la corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con legge 3 agosto 2009, n. 116 – ed in attuazione della Convenzione Penale sulla corruzione, adottata a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della legge 28 giugno 2012, n. 110;
- con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;
- la citata legge n. 190/2012 prevede in particolare:
  - l'individuazione della "Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni pubbliche", di cui all'art. 13 del D. Lgs.vo n. 150/2009, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
  - la presenza di un soggetto Responsabile della Prevenzione della Corruzione per ogni Amministrazione Pubblica;
  - l'approvazione, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, di un Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
  - l'approvazione, da parte dell'Organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione, di un Piano Triennale di Prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- il comma 59 dell'art. 1 della citata legge testualmente dispone: "*le disposizioni di prevenzione della corruzione di cui ai commi da 1 a 57 del presente articolo, di diretta attuazione del principio di imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione, sono applicate in tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni*";
- altresì, il comma 7 dell'art. 1 della suindicata legge testualmente dispone: "*a tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione e' individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;*
- il comma 8 dell'art.1 testualmente riporta: "*l'Organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il Responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure*

# DELIBERA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 002 DEL 10 GEN. 2014

*appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del Piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";*

**VISTA** la Deliberazione Commissariale n. 19 del 29 marzo 2013 con la quale l'avv. Sabino Lupelli Direttore Generale, è stato individuato Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dell'Ente;

**ATTESO** che per espressa previsione di legge, il Piano Triennale deve essere redatto secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione;

**ATTESO** che con delibera n.72/2013 è stato approvato dalla C.I.V.I.T. il Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica in base alla legge n.190/2012;

**VISTA** la proposta di "Piano Triennale Anticorruzione 2014-2016", predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione;

**RITENUTO**, pertanto, opportuno procedere all'approvazione del Piano Triennale, così come proposto;

**VISTO** che sulla base delle premesse sopra evidenziate, il Direttore Generale propone il seguente deliberato:

1. di approvare il "Piano Triennale Anticorruzione 2014-2016 come predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il Piano in oggetto permanentemente sul sito web istituzionale dell'Ente nella apposita sezione;
3. di trasmettere copia del Piano a ciascun dipendente dell'Ente;
4. di trasmettere copia del Piano, in osservanza del disposto di cui all'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, al Dipartimento della Funzione Pubblica;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva al fine di rispettare l'adozione del Piano di che trattasi entro i termini previsti dal comma 8 dell'art.1 della Legge 190/2012.

ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' TECNICA
IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Sabino LUPELLI)

ATTESTAZIONE DI LEGITTIMITA'
IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Sabino LUPELLI)

**VISTA** la proposta di deliberato sopra riportata, munita dei visti di regolarità tecnica e di legittimità;

**RITENUTA** condivisibile la proposta degli Uffici di immediata esecutività;

# DELIBERA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 002 DEL 10 GEN. 2014

**VISTO** l'art.31 della Legge Regionale n.28 del 22/12/2000;

**DELIBERA**

1. di approvare il "Piano Triennale Anticorruzione 2014-2016 come predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di pubblicare il Piano in oggetto permanentemente sul sito web istituzionale dell'Ente nella apposita sezione;
3. di trasmettere copia del Piano a ciascun dipendente dell'Ente;
4. di trasmettere copia del Piano, in osservanza del disposto di cui all'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, al Dipartimento della Funzione Pubblica;
5. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva al fine di rispettare l'adozione del Piano di che trattasi entro i termini previsti dal comma 8 dell'art.1 della Legge 190/2012.

IL DIRETTORE GENERALE
(Avv. Sabino LURELLI)

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
(Dott. Raffaele RUBERTO)

IACP BARI

COMPONENTE EURHONET

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ 2014 -2016

(APPROVATO CON DELIBERA COMMISSARIALE N. 02 DEL 10 GEN. 2014)

## SOMMARIO

Art. 1 - Disposizioni generali

Art. 2 - Obblighi dell' 'Organo di indirizzo politico

Art. 3 - Obblighi del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Art. 4 - Finalità ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'legalità

Art. 5 - Materie sensibili alla corruzione

Art. 6 - La formazione

Art. 7 - Controllo a carattere sociale e trasparenza

Art. 8 - Le Competenze del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Art. 9 - Poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Art. 10 - Responsabilità

Art. 11 - I compiti dei dirigenti, responsabili di posizione organizzativa e dipendenti

Art. 12 - Modulistica

Art. 13 - Entrata in vigore e notificazione

# PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ

## Art. 1
### *Disposizioni generali*

In applicazione della Legge n. 190 del 6 novembre 2012, che reca Disposizioni in tema di Contrasto alla Corruzione ed all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;

In attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la Corruzione, adottata dall' Assemblea Generale ONU il 31 ottobre 2003, ratificata ai sensi della Legge 3 agosto 2009, n. 116;

In esecuzione della Convenzione Penale sulla Corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012, n. 110;

Nel rispetto della Deliberazione Commissariale n. 19 del 29 marzo 2013, di nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, si procede: all'Approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari della Provincia di Bari.

Le Disposizioni di Prevenzione della Corruzione sono diretta attuazione del Principio di Imparzialità di cui all'articolo 97 della Costituzione della Repubblica Italiana, e devono essere applicate nell'I.A.C.P. di Bari, così come in tutte le Amministrazioni Pubbliche.

## Art. 2
### *Obblighi dell'Organo di indirizzo politico*

L'Organo di indirizzo politico dell'Ente, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio, di ogni anno, approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità che è finalizzato a dare attuazione e a garantire gli obiettivi e le finalità di cui alla Legge n. 190/2012.

## Art. 3
### *Obblighi del Responsabile della Prevenzione della Corruzione*

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, previsto dalla Legge n.190/2012, ed individuato con la Deliberazione Commissariale n. 19/2013, provvede a:

- elaborare e redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità;
- sottoporre il Piano all'approvazione dell'Organo di indirizzo politico;
- trasmettere il Piano, dopo l'approvazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica, alla CIVIT ed al Prefetto della Provincia di Bari.

L'attività di elaborazione e redazione del Piano non può essere affidata ad altri Soggetti, né interni e né esterni, e deve avvenire senza costi aggiuntivi per l'Ente garantendo, in tal modo, l'invarianza della spesa..

## Art. 4
### *Finalità ed obiettivi del Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e dell'illegalità*

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità è finalizzato a:

- prevenire la corruzione e/o l'illegalità attraverso una valutazione del diverso livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione;
- indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- attivare le procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, i Dipendenti chiamati ad operare in Settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la rotazione di Funzionari e di Figure di Responsabilità, ove possibile;

*il Piano ha come obiettivi quelli di:*

- evidenziare e considerare, tra le attività maggiormente sensibili ed alla stregua delle stesse, non soltanto generalmente quelle di cui all'articolo 1, comma 16°, della Legge n. 190/2012, ma anche quelle successivamente elencate all'art. 5;
- assicurare gli interventi organizzativi destinati a prevenire il rischio di corruzione e/o di illegalità nelle materie di cui al punto d);
- garantire l'idoneità, morale ed operativa, del Personale chiamato ad operare nei Settori sensibili.

Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei funzionari pubblici attraverso codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.

Il concetto di "corruzione" viene qui inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319, e 319 ter c.p., inclusi i delitti contro la pubblica amministrazione, a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nel presente Piano si definiscono, in un'ottica sistemica, le azioni volte a promuovere meccanismi di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, tramite lo sviluppo di metodi di rilevazione e misurazione della corruzione nonché attraverso procedure appropriate di selezione e formazione dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

## Art. 5
### *Materie sensibili alla corruzione*

Sono classificate come sensibili alla corruzione:

a) le materie in generale oggetto di Incompatibilità, cumulo degli impieghi/ incarichi (art. 53 del d. lgs. 165/2001);
b) le materie oggetto del Codice di Comportamento dei Dipendenti dell'Ente (art.54 del d. lgs. n. 165/200 1);
c) le retribuzioni dei Dirigenti ed i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale (art. 21 L. 69/2009);
d) la Trasparenza e le materie oggetto di informazioni rilevanti con le relative modalità di pubblicazione (art. 54 del d. lgs. 82/2005, codice dell'amministrazione digitale);
e) le attività ove devono essere assicurati "livelli essenziali" nelle prestazioni, mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali dell'Istituto, delle informazioni relative ai procedimenti

amministrativi, (art. Il d.l. 150/2009);
f) le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
g) le attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui al d. lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
h) le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a Persone ed Enti, pubblici e privati;
i) i concorsi e le prove selettive per l'assunzione del Personale, nonché le progressioni di carriera;
j) le attività connesse alla così detta "spending review", telefonia, consip;
k) il rilascio di documenti ai non aventi titolo;
l) il controllo informatizzato delle presenze negli Uffici;
m) le opere pubbliche;
n) gestione dei beni e delle risorse strumentali assegnati all'Istituto , nonché la vigilanza sul loro corretto uso da parte del Personale dipendente;

## Art. 6
## *La formazione*

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, avvalendosi del Funzionario Responsabile della P.O. Personale e di Tutti i Funzionari Responsabili di P.O., nonché del Funzionario addetto al controllo di gestione e di regolarità amministrativa predispone il Piano Annuale di Formazione inerente le attività sensibili alla corruzione.

Nel Piano Annuale di Formazione, che riveste qualificazione formale di atto necessario e strumentale, sono:
a) definite le materie oggetto di formazione relative alle attività indicate all'articolo precèdente, nonché ai temi della legalità e dell'etica, e ove possibile organizzati corsi presso la Superiore della Pubblica Amministrazione;
b) individuati i Funzionari ed i Dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
e) effettuato il monitoraggio della formazione e dei risultati conseguiti.

Il bilancio di previsione deve prevedere gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione.

## Art. 7
## *Controllo a carattere sociale e trasparenza*

Mediante la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel Sito Web dell'Ente si realizza il sistema fondamentale per il Controllo a carattere sociale delle decisioni nelle materie sensibili alla corruzione e disciplinate dal presente Piano.

Per Controllo a carattere sociale è da intendere quello che si realizza esclusivamente mediante l'attuazione dell'obbligo generale di pubblicazione e che risponde a mere richieste di conoscenza e di trasparenza.

Mediante la pubblicazione sul Sito Web dell'Ente di tutti i dati, le notizie, le informazioni, gli atti ed i provvedimenti amministrativi è assicurata la trasparenza.

In special modo devono essere evidenziate:
- le informazioni relative alle attività indicate all'art. 5 del presente Piano, e per le quali risulta maggiore il rischio di corruzione;
- le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità,

completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- i costi di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini;
- la corrispondenza tra gli Uffici, che deve avvenire ove possibile, mediante PEC;
- la corrispondenza tra il l'Istituto e il cittadino/utente avviene, se possibile, mediante PEC.

Il Personale selezionato dal Responsabile di P.O. e specificamente formato, nel rispetto della Legge 7 agosto 1990, n. 241, rende accessibili, tramite strumenti di identificazione informatica, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase, indicando per ogni procedimento: il responsabile del procedimento, il termine entro cui sarà concluso, l'e- mail ed il sito internet dell'Istituto;

L'Istituto rende noto, tramite il proprio Sito Web istituzionale, gli indirizzi di Posta Elettronica certificata:
a) di ciascun Responsabile di Posizione Organizzativa;
b) dei Dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente sensibili alla corruzione ed all'illegalità;
c) dei Responsabili Unici dei Procedimenti.

## Art. 8
### *Le Competenze del Responsabile della Prevenzione della Corruzione*

È di competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione:
a) la proposizione, entro il 15 dicembre, del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità per da parte l'approvazione dell'organo politico entro 31 gennaio;
b) l'approvazione, entro il 31 gennaio del Referto sull'attuazione del Piano dell'anno precedente: il Referto si sviluppa sulle Relazioni presentate dai Responsabili di P.O. sui risultati realizzati in esecuzione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità;
c) la pubblicazione del Referto di cui sopra sul sito web dell'ente
d) la sottoposizione, entro il 15 febbraio dello stesso Referto all'Organismo Indipendente di Valutazione per le attività di valutazione dei Dirigenti;
e) la proposizione al Rappresentante legale dell'Ente, ove possibile, della rotazione, con cadenza triennale, degli incarichi dei Responsabili delle Posizioni Organizzative, ove possibile;
f) individuazione, su proposta dei Responsabili di P.O. competenti, del Personale da inserire nei Programmi di Formazione;
g) l'attivazione, con proprio Atto, delle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità;
h) la verifica dell'obbligo, entro il 31 gennaio di ogni anno, dell'avvenuto contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella misura massima di percentuale dei posti effettivamente coperti della dotazione organica della qualifica dirigenziale;
i) l'approvazione, su proposta dei Responsabili di P.O., del Piano Annuale di Formazione del Personale, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente Piano e di cui all'art. 5.

## Art. 9
### *Poteri del Responsabile della Prevenzione della Corruzione*

Oltre alle Funzioni di cui al precedente articolo, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione sono attribuiti i seguenti Poteri:
1) acquisizione di ogni forma di conoscenza di tutte le attività in essere dall'IACP di Bari, anche in

fase meramente informale e propositiva; tra le attività prevalenza obbligatoria va data a quelle relative a:

a) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
b) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera;

2) indirizzo, per le attività di cui al punto 1), sull'attuazione di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
3) vigilanza sul funzionamento e sull' osservanza del Piano;
4) monitoraggio del rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
5) verifica dei rapporti tra l'IACP di Bari e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela, di affinità, di relazione sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i Responsabili di posizione, gli Amministratori e i Dipendenti dell'IACP di Bari;
6) individuazione di ulteriori obblighi di trasparenza in aggiunta a quelli già in essere;
7) ispezione in relazione a tutta la documentazione amministrativa, di qualsiasi tipo e genere, detenuta dall'IACP di Bari, ed in relazione a tutte le notizie, le informazioni ed i dati, formali ed informali, a qualsiasi titolo conosciuti dai Responsabili di posizione, dai Funzionari, da tutto il Personale, dagli Organi di Governo, dall'Organo di Revisione Economico-Finanziario e dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

Per l'adempimento delle proprie funzioni il Responsabile della Prevenzione della Corruzione provvede, con propria Disposizione, alla nomina di Personale dipendente dell'Ente quali Collaboratori diretti.

## Art. 10
## *Responsabilità*

Il Responsabile della prevenzione della corruzione risponde nelle ipotesi previste ai dell'art. 1, commi 12,13,e 14 della L. n. 190/2012.

Con riferimento alle rispettive competenze, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dei Dipendenti e dei Responsabili di P.O., nonché costituisce illecito disciplinare la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano della prevenzione della corruzione. A tal fine entro il 30 novembre di ogni anno il Responsabile dichiara di aver applicato le disposizioni di cui al Piano Triennale di prevenzione della corruzione e di aver vigilato per la puntuale applicazione nel proprio servizio **(alleg. A).**

I ritardi degli aggiornamenti dei contenuti sugli strumenti informatici sono sanzionati a carico dei Responsabili di P.O..

Per le responsabilità derivanti dalle violazioni dei Codici di comportamento, si rinvia all'art. 54 del d. lgs. 165/2001. Le violazioni gravi e reiterate comportano l'applicazione dell'art. 55 quater, comma 14, del d. lgs. 165/2001.

## Art. 1 1
## *I compiti dei responsabili di P.O. e dipendenti*

I Soggetti incaricati quali Responsabili di P.O. sono individuati quali soggetti che operano nell'ambito di settori e/o attività particolarmente sensibili alla corruzione, in relazione alle proprie

competenze normativamente previste.

In quanto titolari di tale incarico dichiarano di essere a conoscenza del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità e provvedono a darvi esecuzione; pertanto è fatto loro obbligo di astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi e/o di incompatibilità, segnalando tempestivamente ogni analoga, anche potenziale, situazione di conflitto.

Di conseguenza, al fine di porre in essere le attività particolarmente sensibili alla corruzione, indicate all'art. 5 del Piano, il Responsabile di P.O. presenta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il mese di febbraio di ogni anno, un Piano Preventivo di Dettaglio, redatto sulla base delle indicazioni riportate nel Piano Triennale e mirato a dare esecuzione alla Legge n. 190/2012. **(Alleg. B)**

A seguire, ogni Unità di Personale responsabile di procedimento, per come individuata dal Responsabile di P.O., che esercita competenze sensibili alla corruzione relaziona trimestralmente al Responsabile di P.O. sul rispetto dei tempi procedimentali e su qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.**(Alleg. C)**

Ai Responsabili di P.O. è fatto obbligo di provvedere con cadenza trimestrale alla verifica, del rispetto dei tempi procedimentali ed eventualmente all'immediata risoluzione delle anomalie riscontrate. I risultati del monitoraggio e delle azioni espletate sono consultabili sul sito internet dell'Istituto.**(Alleg D)**

Ai Responsabili di P.O. è fatto obbligo, con specifico riguardo alle attività sensibili alla corruzione, di dare immediata informazione al Responsabile della Prevenzione della Corruzione relativamente al mancato rispetto dei tempi procedimentali (**Alleg. E**) e/o a qualsiasi altra manifestazione di mancato rispetto del Piano e dei suoi contenuti adottando le azioni necessarie volte all'eliminazione delle difformità (**Alleg. F**). Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione che, qualora lo ritenga, può intervenire per disporre propri correttivi.

I Responsabili di P.O. attestano, con cadenza trimestrale, ed in relazione al trimestre precedente, il monitoraggio del rispetto del criterio di accesso degli interessati alle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase. **(Alleg. G)**

I Responsabili di P.O. dichiarano, con cadenza trimestrale, in relazione al trimestre precedente, l'osservanza puntuale del presente Piano e l'adempimento delle prescrizioni in esso contenute (**Alleg. H**).

I Responsabili di P.O. propongono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il Personale da includere nei Programmi di Formazione, entro il 30 novembre **(alleg.I)**.

Al Responsabile della P.O. "Personale" è fatto obbligo di comunicare, entro il 31 dicembre al Responsabile della Prevenzione della Corruzione ed al Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne all'Ente, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione (**Alleg. L**); i dati forniti vengono trasmessi all' **O.I.V.** per le finalità di legge (**Alleg. M**).

Ai Responsabili di P.O. è fatto obbligo di inserire nei bandi di gara regole di legalità e/o integrità di cui al presente Piano, prevedendo specificamente la sanzione della esclusione di soggetti partecipanti rispetto ai quali si rilevino situazioni d'illegalità a vario titolo.

Ai Responsabili di P.O. è fatto obbligo di procedere, salvo i casi di oggettiva impossibilità comunque con motivati argomenti, all'indizione delle procedure ad evidenza pubblica secondo le modalità indicate dal Decreto Legislativo n. 163/2006, pubblicando sul sito web dell'ente le informazioni contenute nell' **All. N.** comunicando al Responsabile della Prevenzione della Corruzione l'avvio delle procedure contestualmente all'indizione del bando.

I Responsabili di P.O. propongono al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il Piano Annuale di Formazione (**Alleg. O**) del proprio Settore, con riferimento alle materie di propria competenza ed inerenti le attività maggiormente sensibili alla corruzione individuate nel presente

Piano; la proposta deve contenere:
- le materie oggetto di formazione;
- i Dipendenti, i Funzionari che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- il grado d'informazione e di conoscenza dei Dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione;
- le metodologie formative: prevedendo se sia necessaria la formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e/o quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi); le metodologie devono indicare i vari meccanismi di azione formativi da approfondire (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi, ecc.).

## Art. 1 2
### *Modulistica*

Al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità sono allegati i Modelli di Dichiarazione che i Titolari di Posizione Organizzativa, i Responsabili Unici di Procedimento, i Dipendenti e i Consulenti esterni che partecipano al procedimento amministrativo, in qualsiasi fase, svolgendo funzioni e/o compiti anche di parziale incidenza, anche endoprocedimentali, devono compilare ed assumere formalmente al fine di dichiarare la propria terzietà rispetto agli Atti cui partecipano ed agli interessi coinvolti.

Le Dichiarazioni contenute nei Modelli che seguono sono prodotte ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D.P.R. n. 445/2000.

Gli Amministratori dell'Ente, invece, producono analoghe dichiarazioni ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal D.P.R. n. 445/2000, astenendosi dal partecipare ad Atti deliberativi rispetto ai quali risultano in posizione potenzialmente conflittuale e/o di incompatibilità a vario titolo.

## Art.13
### *Entrata in vigore e notificazione*

Il presente Piano entra in vigore al termine della pubblicazione all'Albo dell'Ente.

Ad avvenuta pubblicazione, con nota del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il presente Piano deve essere formalmente notificato:
- alla C.I.V.I.T.;
- al Prefetto della Provincia;
- al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- all'Assessorato Regionale alle Infrastrutture;
- ai Funzionari addetti al controllo di regolarità amministrativa e contabile
- ai Responsabili di Procedimento;
- al Presidente dell'Organo di Revisione Economico-Finanziario;
- al Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione;
- alle Rappresentanze Sindacali, interne e Territoriali.

IACP BARI
COMPONENTE EURHONET

**Allegato A**

OGGETTO: Dichiarazione di applicazione delle disposizioni di cui al Piano Triennale di prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

Il/la sottoscritto/a Sig./ra nella sua qualità di Responsabile di P.O. incaricato con Provvedimento del Direttore Generale n. ------ del ----------

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ed in applicazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità, approvato con Deliberazione Commissariale n. del ....., di aver regolarmente adempiuto alle prescrizioni contenute nel Piano. e di aver vigilato per la loro puntuale applicazione da parte del Personale assegnato alla propria P.O..

Bari, lì .....

Responsabile di P.O

.....

IACP BARI
COMPONENTE EURHONET

**Allegato B**

OGGETTO: Dichiarazione di presentazione del Piano preventivo di dettaglio per l'esecuzione del Piano Triennale.

Il/la sottoscritto/a Sig./ra ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. .....
Responsabile di P.O. presso l 'I.A.C.P. di Bari

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, al fine di porre in essere e garantire le attività particolarmente sensibili alla corruzione, indicate all'art. 5 del Piano, di presentare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, nel rispetto della scadenza annuale stabilita nel mese di febbraio, il Piano Preventivo di Dettaglio, redatto sulla base delle indicazioni riportate nel Piano Triennale e mirato a dare esecuzione alla Legge n. *190/2012.*

Bari, lì .....

Il Responsabile della P.O.

.....

IACP BARI
COMPONENTE EURISONET

**Allegato C**

OGGETTO: Dichiarazione di ogni unità di personale sull'obbligo di relazionare trimestralmente sul rispetto dei tempi procedimentali e su eventuali anomalie.

Il/la sottoscritto/a Sig/ra ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. ..... in servizio presso l 'I.A.C.P. di Bari

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che, esercitando competenze sensibili alla corruzione conosce formalmente l'obbligo di relazionare trimestralmente al Responsabile di P.O. il rispetto dei tempi procedimentali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni che giustificano il ritardo.

Bari, lì .....

Sig./ra

.....

IACP BARI
COMPONENTE ELRHONET

**Allegato D**

OGGETTO: Dichiarazione di verifica trimestrale del rispetto dei tempi procedimentali.

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. .....
Responsabile di P.O. presso l 'I.A.C.P. di Bari

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di aver proceduto alla verifica, in relazione al trimestre precedente, del rispetto dei tempi procedimentali ed all'immediata risoluzione delle anomalie riscontrate (eventuali).

Bari, lì .....

Il Responsabile della P.O.

.....

IACP BARI
COMPONENTE EURHONET

**Allegato E**

OGGETTO: Informazione immediata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione del mancato rispetto dei tempi procedimentali e dei provvedimenti necessari per eliminare le difformità.

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. .....
Responsabile di P.O. presso l 'I.A.C.P. di Bari

**INFORMA**

immediatamente, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione relativamente al mancato rispetto dei tempi del procedimento avente all'oggetto a tal riguardo dichiara di aver già adottato i seguenti provvedimenti, necessari all'eliminazione delle difformità, che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione può modificare con propri correttivi.

Bari, lì .....

Il Responsabile della P.O.
.....

IACP BARI
COMPONENTE EURHONET

**Allegato F**

OGGETTO: Informazione immediata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione del mancato rispetto del piano conseguente a comportamento difforme.

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. .....
Responsabile di P.O. presso l 'I.A.C.P. di Bari

**INFORMA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, informa immediatamente il Responsabile della Prevenzione della Corruzione relativamente al mancato rispetto del Piano e dei suoi contenuti conseguente al comportamento difforme di seguito descritto:

Bari, lì .....

Il Responsabile della P.O.

.....

**Allegato G**

OGGETTO: Attestazione relativa al rispetto del criterio di accesso.

Il/la sottoscritto/a Sig./ra ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. .....
Responsabile di P.O. presso l 'I.A.C.P. di Bari

**ATTESTA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, con cadenza trimestrale, rispetto al trimestre precedente, il monitoraggio del rispetto del criterio di accesso degli interessati alle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase.

Bari, lì .....

Il Responsabile della P.O.

.....

BARI

COMPONENTE EURHONET

**Allegato H**

OGGETTO: Attestazione relativa all'osservazione puntuale del piano.

Il/la sottoscritto/a Sig./ra ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. .....
Responsabile di P.O. presso l 'I.A.C.P. di Bari

**ATTESTA**

sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nel rispetto del termine della cadenza trimestrale, ed in relazione al trimestre precedente, l'osservanza puntuale del Piano e l'adempimento delle prescrizioni in esso contenute.

Bari, lì .....

Il Responsabile della P.O.

.....

**Allegato I**

OGGETTO: Proposta del personale da formare.

Il/la sottoscritto/a Sig. ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. .....
Responsabile di P.O. presso l 'I.A.C.P. di Bari

**ATTESTA**

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il seguente elenco di Personale da includere nei Programmi di Formazione:

Bari, lì .....

Il Responsabile della P.O.

.....

IACP BARI
COMPONENTE EURHONET

**Allegato L**

*Al presidente*
*dell'organismo indipendente di Valutazione*
*SEDE*

OGGETTO: Comunicazione ai sensi dell'art. 1, commi 39 e 40 della legge n. 190/2012.

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. ..... Responsabile di P.O. presso l 'I.A.C.P. di Bari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 39 e 40 della Legge n. 190/2012, con l'obiettivo previsto a livello normativo di garantire l'esercizio imparziale delle funzioni amministrative e di rafforzare la separazione e la reciproca autonomia tra Organi di indirizzo politico e Organi amministrativi di questo Ente, trasmette formalmente l'elenco e tutti i dati relativi alle Posizioni dirigenziali attribuite a Persone, interne ed esterne all'istituto, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

A tal fine allega i titoli ed i curricula riferiti alle suddette Posizioni che si intendono parte integrante dei dati che codesto Organo comunicherà al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Bari, lì .....

Il Responsabile della P.O.

.....

IACP BARI
COMPONENTE EURHONET

**Allegato M**

*Al presidente del Consiglio Ministri*
*Dipartimento della Funzione Pubblica*
*Corso Vittorio Emanuele II, 116*
*00186 ROMA*

OGGETTO: Comunicazione al Presidente dell'O.I.V. ai sensi dell'art. 1, commi 39 e 40 della legge n. 190/2012

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ..... Nella sua qualità di Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'IACP di Bari, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, commi 39 e 40 della legge n. 190/2012, facendo seguito alla nota del Responsabile della P.O. "Personale" prot. ..... del ..... e con la finalità di garantire l'esercizio imparziale delle funzioni amministrative e di rafforzare la separazione e la reciproca autonomia tra Organi di indirizzo politico e Organi amministrativi di questo Ente, comunica formalmente l'elenco e tutti i dati relativi alle Posizioni dirigenziali attribuite a Persone, interne ed esterne a questo Istituto, individuate discrezionalmente dall'Organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione..

Allega, quali parti integranti, i titoli ed i curricula riferiti alle suddette Posizioni.

Bari, lì .....

IL PRESIDENTE DELL'OIV
Dott./ssa
.....

IACP BARI
COMPONENTE EURHONET

**Allegato N**

Oggetto: Dichiarazione di pubblicità sul sito web del procedimento di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi

Il/la sottoscritto/a Dott./ssa ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. ..... già Dirigente/funzionario/istruttore Tecnico Direttivo/Responsabile del Procedimento presso l 'I.A.C.P. di Bari,

**DICHIARA**

Sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che:

l'I.A.C.P. di Bari, in relazione alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori servizi e forniture, di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e nello specifico del procedimento di..... ha pubblicato:

- la struttura proponente;
- l'oggetto del bando;
- l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte;
- l'aggiudicatario;
- l'importo di aggiudicazione;
- i tempi di completamento dell' opera, servizio o fornitura;
- l'importo delle somme liquidate.

Bari, lì .....

Il Responsabile Unico del Procedimento

.....

**Allegato O**

OGGETTO: Proposta di piano annuale di formazione

Il/la sottoscritto/a Sig. ..... nato/a a ..... il ..... Provincia di ..... e residente in ..... alla Via ..... n. .....

Responsabile di P.O. presso l 'I.A.C.P. di Bari

**PROPONE**

Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, sotto la propria responsabilità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012 e del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, il Piano Annuale di Formazione del proprio Settore, con riferimento alle materie di propria competenza ed inerenti le attività maggiormente sensibili alla corruzione individuate nel presente Piano, rappresentando che la proposta contiene:

- le materie oggetto di formazione, così distinte:
- i Dipendenti che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate, così indicati:
- il grado di informazione e di conoscenza dei Dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione, così descritto:
- le metodologie formative che prevedono la necessaria formazione applicata ed esperienziale (analisi dei rischi tecnici) e quella amministrativa (analisi dei rischi amministrativi) così descritte:
- nonché le metodologie dei vari meccanismi di azione formativi da approfondire (analisi dei problemi da visionare, approcci interattivi, soluzioni pratiche ai problemi, ecc.) così descritti.

Bari, lì .....

Il Responsabile della P.O.

.....